

Non misuriamo il Pd solo con le tessere

Salvatore Vassallo

Va bene chiedersi quanti sono gli iscritti e ancora più importante persuadere gli incerti a iscriversi. Ma non è più l'unico metro per valutare la vitalità del Pd o l'ampiezza della base che lo sostiene. Ad esempio, anche se non sappiamo quanti, molti cittadini non iscritti si sono mobilitati per la campagna referendaria riconoscendosi nel progetto del Pd per modernizzare le istituzioni. Hanno provato a fare una differenza. Oggi forse sono demoralizzati, ma prima o poi potremo ritrovarli attivi in nuove battaglie riformiste.

P. 5

Gli iscritti non sono più l'unico metro per valutare la vitalità del partito

Ma non misuriamo la forza del Pd solo con le tessere



Salvatore Vassallo

Va bene chiedersi quanti sono gli iscritti e ancora più importante persuadere gli incerti a iscriversi. Ma non è più l'unico metro per valutare la vitalità del Pd o l'ampiezza della base che lo sostiene. Ad esempio, anche se non sappiamo quanti, molti cittadini non iscritti si sono mobilitati per la campagna referendaria riconoscendosi nel progetto del Pd per modernizzare le istituzioni. Hanno provato a fare una differenza. Oggi forse sono demoralizzati, ma prima o poi potremo ritrovarli attivi in nuove battaglie riformiste.

I dati forniti dal Mef sulle opzioni per il 2 per mille sono un altro indicatore importante. Sono stati per certi aspetti sottovalutati e per altri letti in maniera troppo ottimistica. Se la legge non cambia, diventeranno nei prossimi anni non solo una importante fonte di entrata ma anche un termometro sulla fiducia nei partiti da leggere con molta attenzione. Qui presento un esercizio svolto per capire come si possono interpretare.

I 5 Stelle non partecipano a questo genere di «consultazione» in quanto si dicono contrari a qualsiasi forma di finanziamento pubblico, ma è bene si sappia che non possono partecipare anche per un altro motivo: la legge giustamente pone come condizione il formale deposito di uno statuto con caratteristiche democratiche che il partito di Grillo non ha e non intende darsi.

L'assenza dei 5 Stelle pone anche un problema all'interpretazione dei dati. Per risolverlo, ho ricalcolato le percentuali delle opzioni per gli altri partiti dopo aver aggiunto una quota di opzioni figurative corrispondenti alle percentuali di voto dei 5 Stelle stimate regione per regione. In pratica, la percentuale delle opzioni per il Pd indicate in tabella sono più o meno quelle che avremmo riscontrato se anche i cinque stelle avessero partecipato.

La prima notizia è che, al netto di questa correzione, il Pd riscuote una quota di consensi tra i «contribuenti-simpatizzanti» più o meno pari a quella che riceve tra gli elettori. La seconda è che tra il 2015 e il 2016, mentre nel centro-nord questa base del Pd ha sostanzialmente tenuto, c'è stato un calo di fiducia particolarmente marcato nelle regioni del Sud. Un indizio che combacia purtroppo

con altri e che non può essere sottovalutato.

I numeri dicono anche che, nel clima di oggi, questa forma di sostegno risulta psicologicamente impegnativa almeno quanto prendere una tessera. Non è detto che chi sottoscrive per il Pd nella dichiarazione Irpef sia anche iscritto (o viceversa). Però ha un grado simile di identificazione: comunque molto maggiore di quello richiesto per votare alle primarie. Come si vede dalla tabella, un elettore del Pd su quattro aderisce partecipando alla scelta del segretario; solo in 5 su 100 sostengono il partito attraverso il 2 per Mille. Un divario che indica anche una enorme opportunità ancora da cogliere. L'Emilia-Romagna rimane la regione in cui l'appartenenza è più forte sotto entrambi i profili. Ma è interessante notare, ad esempio, come la percentuale di adesioni sul due per mille in Lombardia sia particolarmente

elevata.

Per ampliare le basi del Pd si possono fare molte cose. Alcune sono espresse nel documento elaborato dalla Commissione coordinata da Guerini e Orfini diffuso mentre eravamo impegnati nella campagna referendaria e che forse ora potrebbe essere discusso nei circoli. Di sicuro serve anche un investimento straordinario per promuovere una nuova leva di dirigenti territoriali per i quali sia ovvio considerare l'esistenza di diverse platee, con forme e livelli differenziati di disponibilità ad impegnarsi. Sapendo che la loro composizione si va rapidamente modificando. Dalle analisi sui flussi e dai sondaggi condotti negli ultimi mesi si desume che tra il 2013 e oggi è cambiato almeno un terzo del nostro elettorato. Ma anche tra chi oggi si sente «molto» o «abbastanza» vicino al Pd ce n'è uno su tre che nel 2013 non lo aveva votato.

Un esempio sono i tanti cittadini che si sono mobilitati per la campagna referendaria

I numeri delle adesioni

	% Voti Pd su Tot validi 2014	% 2xM al Pd su Tot opzioni 2015 corretta (*)	% 2xM al Pd su Tot opzioni 2016 corretta (**)	Diff 2016/2015	Opzioni 2xMille 2016	% su voti PD 2014	Votanti alle primarie Pd 2013	% su voti PD 2014
Piemonte	40,8	38,2	37,2	-1,0	43.108	4,7	164.578	18,0
Valle d'Aosta **	47,1	21,6	19,5	-2,0	854	3,9	3.569	16,3
Lombardia	40,3	39,9	37,7	-2,1	102.654	5,2	377.806	19,2
Trentino A.A.	29,9	21,0	18,3	-2,7	5.471	4,4	13.678	11,1
Veneto	37,5	33,3	31,2	-2,1	38.701	4,3	177.621	19,7
Friuli V.G.	42,2	33,0	30,6	-2,4	9.578	4,0	46.928	19,4
Liguria	41,7	38,2	36,6	-1,7	15.303	4,7	81.870	25,3
Emilia Rom.	52,5	52,7	51,2	-1,6	77.180	6,4	405.505	33,4
Toscana	56,4	54,2	52,4	-1,8	50.922	4,8	393.513	36,8
Umbria	49,2	49,4	47,5	-1,9	8.879	3,9	71.176	31,2
Marche	45,5	43,0	39,5	-3,5	11.540	3,2	93.486	25,9
Lazio	39,2	33,7	32,3	-1,4	40.978	4,1	252.523	25,4
Abruzzo	32,4	27,8	26,8	-1,0	4.547	2,1	54.144	24,8
Molise	31,2	nd	32,6	na	1.009	2,2	12.385	26,4
Campania	36,1	37,0	29,4	-7,7	25.484	3,1	192.463	23,1
Puglia	33,6	34,4	28,4	-6,0	15.466	2,8	123.178	22,4
Basilicata	42,2	44,9	37,8	-7,1	3.636	3,6	32.541	31,9
Calabria	35,8	38,5	25,4	-13,0	8.907	3,3	89.580	33,5
Sicilia	33,6	30,3	26,8	-3,5	17.585	3,1	128.992	22,5
Sardegna	38,7	31,2	29,0	-2,2	9.768	4,5	59.098	27,0
ITALIA	40,8	39,1	36,1	-2,9	491.570	4,4	2.774.634	24,8

* La percentuale è ricalcolata aggiungendo una quota figurativa di opzioni corrispondenti alle percentuali di voti ottenute dal M5S in ciascuna regione nel 2014, riponderati sulla base delle intenzioni di voto rilevate dai sondaggi negli anni di riferimento.

** Il confronto tra percentuali di voto e opzioni sul 2xMille è deformato per l'assenza alle Europee di una lista dell'Union Valdotaïne